CORAGGIOSA CORSA DEL « GREGARIO » CARREA

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CHE A LOSANNA CONQUISTA LA « MAGLIA »

RIPETENDO LA SORPRENDENTE IMPRESA DI BIAGIONI NEL TOUR 1951

CARREA coraggioso e tenace gregario indossa la MAGLIA GIALLA a Losanna

La tappa vinta in volata dallo svizzero Diggelmann su un gruppetto comprendente il nuovo capolista - Lo sfortunato Martini al nono posto precedendo di 3' il gruppo degli "assi,,

L'Italia ritorna al primo posto nella classifica a squadre

(Dal nostro inviato speciale)

LOSANNA, 3. — *E' accaduto un fatto nuovo, nel Tour; un fatto di eccezione: un gregario, un uomo portaborracce ha conquistato la « maglia gialla »! Quest'uomo è « Andrea, becco d'aquila », cioè Carrea.*

Sembra impossibile. Eppure, è proprio così: Carrea è, da stasera, vestito di giallo. Veramente, la « maglia » non l'ha ancora presa. Non l'ha presa perchè, appena dopo l'arrivo, Carrea è andato dritto all'albergo. Come poteva pensare, Carrea, di essere arrivato tanto alto? Come poteva pensare che i campioni avrebbero perduto tanto tempo nei confronti della fuga di otto uomini, nella quale egli si era agganciato di malavoglia e nella quale aveva fatto il « vagone »? Come poteva, Carrea — gregario, uomo portaborracce — pensare di togliere la « maglia » a Magni?

Dunque, appena fatta la volata — ed anche nella volata non si era impegnato — Carrea ha bevuto una bottiglia di acqua minerale, è saltato un'altra volta sulla bicicletta e si è andato a buttare nella vasca da bagno.

E allo stadio della Pontaise, lo cercavano: « dov'è la maglia gialla? Dov'è Carrea, la maglia gialla? » non c'era, era nel bagno..

Così, per un giorno sì, oggi Carrea è l'uomo più bravo del Tour. Anche se, poi, viene ad dire: ma è una cosa seria? Coppi, quando ha saputo che « Andrea, becco d'aquila » si doveva vestire di giallo, ha detto: « Ma no, non è possibile! ». Poi, anche Fausto si è convinto. E allora, scherzando, ha aggiunto: « Va bene. Vuol dire che, da domani, sarò io che darò da bere a Carrea! ».

E Magni? Fiorenzo ha storto la bocca. Poi ha fatto un sorriso: un sorriso amaro, era? Non so, non credo. Comunque, ecco la giustificazione di Magni: « Che forse dovevo correre io a prendere Carrea? Semmai, toccava a Close e ai "galletti" di Bidot! »

La tattica degli uomini di Bidot è un pasticcio mal combinato: hanno attaccato, si sono rotte le gambe in fughe pazze, ed ora si azzuffano fra di loro. Faccio un esempio: ieri, perchè è scappato Geminiani? « Raph » è scappato per far vedere che, anche lui, era nel Tour. Ma ha combinato un grosso guaio: ha fracassato la « squadra » di Francia. Lazarides, ieri, si è perduto per strada; Dotto e Robic, ieri, sono arrivati tardi. E Lauredi, povero ragazzo, ieri ha perduto la « maglia », perchè la sua ruota non è stata tanto abile e tanto forte da rompere, in uno « sprint », l'intesa di Magni-Coppi-Bartali. Bidot può, dunque, tirare le orecchie a Geminiani. Bidot può anche mettersi il cuore in pace: il Tour non fa per i suoi « galli ».

Il Tour è un giuoco difficile, in cui si vince solo con delle buone gambe: le tattiche, i piani di battaglia, non hanno valore se non sono sostenuti da uomini di forza, bravi sul passo e in montagna. La « squadra » di Francia, nel Tour, è partita di scatto: come per fare una volata. Perchè? Forse per far paura a Coppi, a Bartali, a Magni? No... Bidot ha fatto un peccato di presunzione: Coppi, Bartali e Magni possono battere Geminiani, Robic e Lauredi, pedalando con una sola gamba: è troppo netta la differenza di classe e direi anche di intelligenza. Pure con tutti i suoi bisticci (ma il miraggio del denaro comincia, ora, a legare gli uomini...) e i suoi difetti, la « squadra » di Binda sta facendo del Tour una corsa di famiglia. Dove perfino la ruota di Carrea si fa larga e si impone: infatti non Carrea è più bravo di tutti gli altri uomini di Bidot: è il più bravo di tutti. E Carrea è un « ragone », un uomo che porta borracce!

Non è questa, non è nemmeno questa la volta buona, per la Francia, nel Tour. La squadra dei « galli » è scombinata, non ha forza, è mal guidata. Coppi, quando vorrà, del Tour farà un giuoco tutto suo: è forte, è buono. Fausto, ieri, per esempio, ha lasciato andar via Geminiani: anche nel Tour, come nel Giro, Coppi permetterà a « Raph » di imporsi sulla montagna? Capisco gli interessi di marca: Geminiani è della « Bianchi ». Anche se ad una bicicletta della « Bianchi », nel Tour, Geminiani ha messo il suo nome. Capisco gli interessi: ma non sarebbe più giusto che l'aquila del Tour fosse Coppi o Bartali? La « squadra », i gregari, avrebbero un maggior utile in denaro.

Forse, Coppi lascia scappare Geminiani per avere poi, di Geminiani, un aiuto in caso di bisogno: Coppi non si fida di Bartali e, perciò, piazza le sue pedine. Anche questa è una tattica: una tattica furba. Di queste tattiche Coppi, ora, è un maestro; forse, è l'uomo che di queste « tattiche » ha i fili in mano. La posizione di Coppi è, dunque, tranquilla; il Tour è suo, ma Coppi non ha premura di prenderselo. Più in là...

E' piovuto, stanotte: ma era acqua bollente, quella che veniva giù dal cielo. Infatti, anche oggi il caldo è sempre cattivo, sempre feroce. C'è un'aria di desolazione, sul Tour, che si rompe con gli scatti di nervi; pare di essere in un manicomio. Di giorno si arrostisce al sole, di notte, nei letti caldi come forni, non si può dormire: è una vita d'inferno. Lo stomaco si gonfia d'acqua e non si mangia. Si può andare avanti così? Si va avanti così. Mal di testa, colpi di sole, mal di pancia: il Tour è anche un ospedale, dove ci si nutre di « cachets » di simpamina e di stenamina.

Mulhouse ha il colore dell'ardesia. Mulhouse è una città piatta, triste, calma: sembra fuori della vita. Coi suoi strilli e i suoi canti, il Tour l'ha svegliata un po': canta Charles Trenet, canta Gino Rossi, cantano « les soeurs Bordeau ». La carovana della reclame non tace mai: è una festa, il Tour, una festa che stanca.

Da Mulhouse a Losanna, km. 238. La Montagna — il Col de Mollendruz — è lontana, oggi. Perciò, la corsa nasce pigra; la matassa del gruppo si sbroglia lenta. Anche il vento è contro la corsa; il vento mareggia sui campi di grano distesi nella campagna ricca, lussuosa. Ma ecco che Mirando scappa e fa muovere ruote di lusso: Coppi, Magni, Robic, Ockers, Marinelli e poi Pezzi, Milano, Carrea, Baroni, Vivier, Fernandez, Rossinelli, Zelasco, Roks.

E' un fuoco di paglia. Una disgrazia a Martini: « l'Alfredaccio » rompe la sella e ha poi bisogno dell'aiuto di Bresci e Corrieri per tornare nel gruppo. Il quale, compatto, arriva a Belfort (km. 40) con 5'15" di ritardo sulla tabella di marcia, che è di km. 34.100 all'ora. Qui, Corrieri spacca una gomma. Tocca a Martini e a Bresci dargli aiuto nell'inseguimento.

La corsa è spenta. Gli uomini vanno a caccia di fontane. Perchè il caldo aumenta; infatti, già la strada comincia a sciogliersi, a diventare di fuoco. E' mezzogiorno: gli uomini si nutrono di acqua, si coprono la testa con rami d'albero, scherzano. Finchè... Valentigney: km. 62, a 32.725 all'ora. Qui Giguet « strappa » di colpo e si trascina dietro Pezzi, Rossinelli, Bianchi, De Gribaldy, Deledda e Pezzulli e poi Quentin. Il gruppo resta staccato di 35" e Papazian perde il passo: è stanco. Un altro che torna a casa? Forse. Già ieri Papazian ha rischiato di cadere nella trappola del tempo massimo: è arrivato a Mulhouse più di un'ora dopo Geminiani. Giguet e gli altri si calmano presto. Si può fuggire, tentare l'avventura, quando davanti il caldo fa barriera? Eppoi, non vale fuggire: il gruppo è lì. E' una calamita che attrae i fuggitivi.

Ora, la corsa si trascina: molle, stanca, senz'anima, arriva a Saint Hippolyte, dove la strada, in mezzo a una foresta di alberi, si arrampica sull'altopiano di Les Rousses. Qui, il paesaggio è fresco, verde; i paesi sparpagliati, con le case a mucchietti, assomigliano ai nostri delle Dolomiti. C'è un po' d'aria qui. Si respira. Anche nella corsa le ruote fanno un po' di vento; è De Gribaldy che si avvantaggia un po'. Ma — come l'aria — il vento della corsa non dura: infatti, ruota a ruota, il gruppo arriva al rifornimento di Morteau, dove Milano spacca una gomma e dove Faunhof e Dekkers si scontrano, vanno per terra e rovinano le biciclette.

La corsa riprende oltre Morteau. Magni, « maglia gialla », spacca una gomma e Bidot lancia i suoi uomini all'attacco. Magni prende una ruota di Pezzi e con Carrea e Bresci, Crippa e Franchi, si lancia all'inseguimento del gruppo, che acchiappa a Colombiere. Anche Robic spacca una gomma, ma nessuno lo aiuta... Intanto, sullo slancio dell'azione degli uomini di Bidot, sono scappati Marinelli e Kebaili. Toh!... L'« uomo scarabocchio » che si rifà vivo. A Longeville, Marinelli e Kebaili hanno 40" di vantaggio su Remy, Roks, Diggelmann e Carrea; 55" su De Hertog e Crippa; il gruppo è in ritardo di 1'25". Marinelli ha il pepe nelle gambe, oggi: si accorda con Kebaili, aspetta Remy, Roks, Diggelmann, Carrea e De Hertog, mentre Crippa ritorna nel gruppo e dal gruppo scappano Nolten, Zaaf e Martini.

Fuga a sette, dunque: con un vantaggio di 2'45" a Pontaglier. Ma è tempo di correre a Vallorbe, per far bollare il passaporto: il « Tour » va in Svizzera a cercare un po' d'aria fresca... Vallorbe (Km. 186, a 32.125 all'ora): la pattuglia di Marinelli ha 1'30" di vantaggio su Zaaf e Molter; 1'45" su Martini che ha rotto la cinghia del puntapiedi e 4'55" sul gruppo cui la fuga dell'« uomo scarabocchio » non fa nè caldo, nè freddo.

E viene la montagna: il Col de Mollendruz, traguardo rosso senza abbuono, a quota 1185. Appena la strada si alza, Martini acchiappa Zaaf e lo lascia. Poi continua l'arrampicata con Nolten. E più su, nella fuga, che cosa accade? C'è Carrea che fa il passo ed ogni tanto scatta. Ma la strada, ora, è piatta: a Le Pont, tutto intorno, al Lago d'Jour, che nel sole brilla come un bottone di madreperla, la fuga prende fiato per l'attacco alle ultime rampe.

Intanto, Nolten ha lasciato per strada Martini che ha spaccato una gomma ed è arrivato sulla ruota della pattuglia di Marinelli. Ora fuga a otto, dunque; e, malgrado gli scatti di Remy, dalla pattuglia in fuga nessuno si stacca. Così, sul Col de Mollendruz, otto uomini fanno uno « sprint » secco, che Remy, lanciato, vince davanti a Carrea e a De Hertog.

La discesa, ripida, porta dritto a La Sallaz: la strada è stretta, tutta sassi, con la polvere. Manco qui la pattuglia in fuga si rompe. E Losanna, ormai, non è più lontana. Spunta già, pulita, elegante e bella, dall'acqua grigia del suo lago. Allo stadio della Pontaise, ora, ci si batte per lo « sprint »: Remy trascina in pista Marinelli e Diggelmann, il quale « esce » dalla ruota di Remy in curva, fa un giro in testa e resiste all'attacco di Marinelli. Di un uomo in maglia rossa con la croce bianca svizzera, è dunque il traguardo di Losanna.

Dopo la pattuglia, ecco Martini: a 6'15". E poi, la sorpresa che fa colpo. Il gruppo non arriva; o meglio, arriva ma quando è già troppo tardi: cioè 9'11" dopo Carrea. Il quale, senza volerlo, domani si metterà la « maglia gialla »

Infatti, il ritardo che Carrea aveva su Magni era di 8'10"; perciò su Magni, ora Carrea ha 1'01" di vantaggio. Ma, nel « clan » della « squadra » si dice: « E' una cosa seria?». Anche « Andrea, becco daquila » lo dice. E poi ride. Come un monello che ne ha fatto una troppo grossa.

Domani, Losanna - Alpe d'Huez: Km. 266. La strada è abbastanza comoda, ma si impunta sull'arrivo: infatti, il nastro del traguardo è in montagna, a metri 1800. Il bottino è grosso, dunque, per chi vincerà: traguardo d'arrivo e traguardo rosso. L'abbuono sarà di 1'40". Qualcuno, dunque, forzerà il passo, ai piedi dell'Alpe d'Huez. Tanto più che, all'Alpe d'Huez, il « Tour » — finalmente — si concederà un giorno di riposo.

ATTILIO CAMORIANO

Il modesto CARREA che ha conquistato ieri la « maglia gialla »

Lo svizzero DIGGELMANN, con una brillante volata ha conquistato la vittoria di tappa

Lettera a Carrea

Caro Carrea,

credo ti farà piacere sapere che la notizia della « maglia gialla » da te conquistata ieri sera a Losanna ha riempito di gioia tutti gli sportivi italiani: « coppiani » e « bartaliani », sono tutti d'accordo e tutti felici per la tua vittoria. E anche quelli che non si interessano di ciclismo: anche quelli che non si interessano in generale di sport. Vedi, anche qui in redazione ci sono alcuni compagni — pochi, ma ce n'è — che di sport non sanno nulla; e però ieri sera erano allegri anche loro e dicevano: « hai visto Carrea? » E non dubito che anche i tuoi compagni del *Tour* saranno stati felici con te: non solo i « gregari », ma anche gli « assi », anche il tuo amico Coppi, anche il burbero Bartali, anche Magni, che ieri sera ti ha passato le... insegne del comando.

Tu, che sei modesto, forse ti chiederai il perchè di questa generale contentezza. Vedi, credo di non sbagliarmi se dico che di « maglie », nel tuo guardaroba, tu ne devi avere ben poche: forse solo quella *biancoceleste* della tua squadra, bagnata dal sudore delle gran sfacchinate fatte per andare a riempir d'acqua la borraccia di Coppi, per inseguire il gruppo dopo che avevi dovuto fermarti a cambiare una gomma (la tua ruota l'avevi passata a un compagno di squadra più « quotato » di te che aveva forato), per spinger su per le salita qualche « levriero » dalle gambe molli. Ma altre « maglie » (gialle, rosa, oro, tricolori, iridate) tu, solido e modesto montanaro di 28 anni, nel guardaroba non ce n'hai. E non hai neppure nel cassetto i contratti con tanti zeri, gli ingaggi per le piste e i circuiti famosi. Per te, onesto e generoso « gregario », il ciclismo è stato fino ad ora una gran fatitca senza gloria e con pochi soldi da mandare a casa perchè andassero avanti in qualche modo. Niente « fuori-serie » nel garage, niente « wagon-lit » per gli spostamenti.

Ora sei « maglia gialla »: evviva! E' la « maglia gialla » dei portatori d'acqua », dei « domestique », come vi chiamano un po' sprezzantemente in Francia; è la « maglia gialla » dei Martini, dei Baroni, dei Bresci, dei Corrieri, dei Franchi, dei Pezzi, dei Crippa, dei Milano e dei tanti altri « gregari » come voi che sono rimasti a casa, disoccupati per un mese mentre voi correte il *Tour de France*. E' la « maglia gialla » di Serafino Biagioni, che un anno fa compì la tua stessa straordinaria impresa.

So bene che presto, forse già questa sera, uno dei tuoi « capitani » ti riprenderà la maglia che hai meritatamente conquistato a Losanna: ma non importa. E poi sono sicuro — tutti gli sportivi italiani ne sono sicuri — che anche il traguardo di Parigi non ti vedrà molto in giù nella classifica generale. Le montagne, le gran fatiche, non hanno mai fatto paura a Carrea, che in tutta la sua vita non ha fatto altro che faticare. E a Parigi ce ne saranno parecchi di campioni dal nome più o meno grande che vorrebbero finire al posto del «gregario» che tu — con orgogliosa modestia — non ti vergogni di essere.

Perciò gli sportivi sono contenti della tua vittoria. E lo sono soprattutto i lavoratori, perchè tu sei e vuoi essere un lavoratore come loro.

Perciò, dalle colonne di questo che è il giornale di chi lavora, essi ti inviano il loro saluto e il loro abbraccio. Bravo Carrea!

CARLO GIORNI

IL TOUR IN CIFRE

L'ordine di arrivo

1) DIGGELMANN (Sv.) che copre i 238 Km. della nona tappa Mulhouse-Losanna in ore 7.23'16" alla media oraria di Km. 32,215; 2) Marinelli; 3) Nolten; 4) Roks; 5) De Hertog; 6) Remy; 7) CARREA; 8) Kebaili: tutti col tempo di Diggelmann; 9) MARTINI a 6'15"; 10) Ockers a 9'11"; 11) Geminiani; 12) Weilenmann; 13) Goldschmidt; 14) Van Est; 15) Lapebie; 16) Voorting; 18) Sphuler; 19) Massip; 20) Lanfranchi; 21) Metzger; 22) Diederich; 23) Vitetta; 24) Perez; 25) Rosseel; 26) Pardoen; 27) Telotte; 28) Molineris; 29) BARTALI; 30) Robic.

Gli altri italiani: 31) COPPI; 32) MAGNI; 36) BRESCI; 39) FRANCHI, tutti col tempo di Ockers; 54) BARONI; 55) CORRIERI; 58) PEZZI; 59) CRIPPA, tutti a 14'41".

La clasifica generale

1) CARREA in ore 53.59'11".
2) MAGNI a 1'11".
3) Lauredi a 1'31".
4) COPPI a 5'4".
5) Close a 6'15".
6) BARTALI a 12'.
7) De Hertog a 13'20".
8) Ockers a 13'37".
9) Ruiz a 15'32"
10) Geminiani a 16'38".
11) Wellenmann a 16'14"; 12) Van Est a 16'18"; 13) Molineris a 17'02"; 14) Goldschmidt a 17'02"; 15) Robic a 19'11"; 16) Dotto a 19'23"; 17) Voerting a 19'50"; 18) Vitetta a 21'26"; 19) Gelabert a 22'37" 20) Van End a 26'45".

Gli altri italiani: 44) BARONI a 51'29"; 47) FRANCHI a 53'04"; 54) CORRIERI a 57'23"; 59) PEZZI a 1.02'51"; 61) MILANO a 1.04'22"; 69) BRESCI a 1.14'26"; 72) CRIPPA a 1.20'05"; 73) MARTINI a 1.20'28".

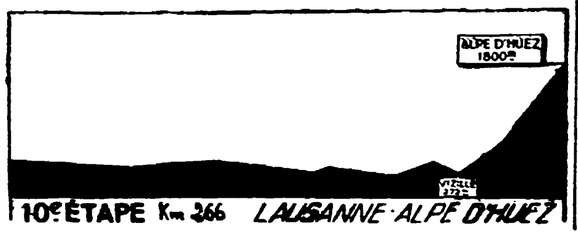
La classifica a squadre

1) ITALIA in ore 161.40'33".
2) Francia a 2'28"
3) Belgio a 8'35".
4) Olanda a 39'15"; 5) Spagna a 1.44'12"; 6) Sud Est a 1.45'11"; 7) Svizzera a 2.09'07"; 8) Nord Est Centro a 2.24'04"; 9) Lussemburgo a 2.30'44"; 10) Ovest Sud Ovest a 2.35'12"; 11) Parigi a 2.37'57"; 12) Africa del Nord a 3.14'44".

Il G. P. dela Montagna

1) GEMINIANI p. 18.
2) Gelabert p. 12.
3) BARTALI p. 10.
4) Le Guilly p. 7; 5) COPPI p. 4; 6) Remy p. 3; 7) CARREA p. 2; 8) ex-aequo: Lauredi, Serra e De Hertog, p. 1.

LA TAPPA DI OGGI



PIENO SUCCESSO DELLA RIUNIONE AL FORO ITALICO

Marconi abbandona all'8° round davanti a uno scatenato Famechon

Negli altri incontri vittorie di Valentini Festucci, Peyre, Polidori e Cerasani

Quattordicimila spettatori hanno presenziato ieri sera al Foro Italico all'attesa riunione pugilistica imperniata sull'incontro fra Ray Famechon e Emilio Marconi. Il campione d'Europa del piuma ha conquistato la vittoria per abbandono del maremmano all'8ª ripresa, dopo un combattimento che ha avuto fasi quasi « gialle ». Nel corso della sesta ripresa infatti Famechon, in un combattuto corpo a corpo ha aperto con una testata una ferita al sopracciglio sinistro del suo avversario. Dopo l'intervento dell'arbitro Sciarra, che ha ammonito il francese per la irregolarità commessa, il pubblico delle tribune si è scagliato con deplorevole violenza contro il francese; sono volati insulti ed anche un fiasco che ha colpito « Ray » alla gamba.

Il *match* è proseguito poi e il campione d'Europa, che fino allora non aveva trovato il ritmo giusto, è diventato più efficace nel colpire l'avversario. Così è passata la settima ripresa, nel corso della quale Famechon ha colpito con precisi sinistri e destri Marconi, il quale non ha saputo più fronteggiare brillantemente come nelle prime riprese il pugile francese. L'ottava ripresa ha visto l'epilogo del combattimento: Ray, ormai imbaldanzito, ha investito con una gragnuola di sinistri o destri Marconi che a sua volta è incappato in scorrettezze, finendo però con l'avere la peggio. Infatti dopo accaniti scambi a media distanza, dove Marconi aveva tentato di frenare gli attacchi di Famechon un po' tenendolo e un po' schivando il grossetano prima è finito due volte col corpo fuori delle corde e poi, colpito duramente da un ennesimo destro doppiato di *cross* sinistro, si è avviato al suo angolo rinunciando a proseguire il combattimento.

E' finito così l'incontro che aveva visto nelle prime riprese un brillante comportamento del pugile maremmano. Infatti egli approfittando della scarsa combattività del campione francese gli aveva « rubato » l'iniziativa e più volte Famechon era stato costretto ad incassare sinistri e destri di Marconi.

Degli altri incontri della serata il più interessante è stato quello che ha opposto Festucci al francese Chambraud. Il pugile romano ha conquistato un brillante successo alla maniera forte contro un uomo che non aveva conosciuto la sconfitta prima del limite nè contro Mitri nè contro Campagna. Roma ha così un pugile superiore ai vari Fiermonte Manca e Palmarini. Ieri sera « Franco » è andato veramente forte: il povero Chambraud già nella prima ripresa aveva accusato un efficace *hook* al fegato, e nel *round* successivo, dopo esser stato travolto da un mulinello di perfetti destri e sinistri è stato dichiarato sconfitto per arresto del combattimento dallo arbitro Olivieri.

Valentini-Morostengan è stato un bel combattimento, nel corso del quale i due pugnaci atleti hanno riscosso vivi applausi dal pubblico. Morostegan non è stato un facile avversario per « Gigione », il quale nelle ultime riprese è riuscito tuttavia a bombardare al corpo l'avversario conquistando una netta vittoria ai punti.

Il *matador* romano Alvaro Cerasani ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per superare il veloce ma non certo trascendentale Guilbert il quale è riuscito a terminare in piedi il combattimento. Eppure il « palletta » ce l'aveva messa tutta per buttarlo al tappeto, ma non ce l'ha fatta.

L'anziano Peyre ha battuto ai punti Titi Clavel, suo ex-vincitore, cosa che non ha mancato di meravigliare gli spettatori perchè il trevigiano, pur avendo « bombardato » parecchio il suo avversario, non gli è apparso tecnicamente superiore.

Nel primo incontro della serata Polidori, dopo otto brioso riprese, ha battuto il civitavecchiese Funari. E' stato un bel combattimento che ha visto i due atleti mettere in luce, oltre al loro agonismo, doti stilistiche, che non in tutti i successivi *match* è stato possibile vedere. Funari è stato battuto, ma ha reso dura la vittoria al maremmano fornendo così una delle sue migliori prestazioni romane.

Presenti e applauditi fra il pubblico gli attori Gregory Peck, Fabrizi, Franca Marzi, Tino Scotti. Ci auguriamo che la riunione di ieri sera non sia che la prima di una lunga serie, e anche che il pubblico non trascenda più nei confronti degli atleti, soprattutto stranieri, come è accaduto ieri con Famechon.

ENRICO VENTURI

Il dettaglio degli incontri

Pesi piuma: Polidori (Grosseto - kg. 58) batte Funari (Civitavecchia - kg. 57) ai punti in 8 riprese. Arbitro Lorenzoni.

Pesi medi: Festucci (Roma - chili 72,500) batte Chambraud (Parigi - chili 72,500) per arresto combattimento 2ª ripresa. Arbitro Olivieri.

Pesi piuma: Cerasani (Roma - chili 58,500) batte Guilbert (Parigi - chili 60,500) ai punti in 8 riprese. Arbitro Olivieri.

Pesi welter: Peyre (Susegana - chili 67) batte Clavel (Parigi - chili 67,200) ai punti in 8 riprese. Arbitro De Sanctis.

Pesi welter: Valentini (Roma - kg. 68), campione d'Italia, batte Morostegan (Parigi - kg. 67,700) ai punti in 8 riprese. Arbitro De Sanctis.

Pesi leggeri: Famechon (Parigi - kg. 59,300), campione d'Europa dei pesi piuma, batte Marconi (Grosseto - kg 61,200) per abbandono all'8ª ripresa. Arbitro Sciarra.

LA CAMPAGNA ACQUISTI DELLA « LAZIO »

"No,, della Juventus per Boniperti o Vivolo

Nella Roma Varglien I affiancato da un direttore sportivo?

Una schiarita sul fronte laziale. Abbiamo avuto ieri sera un colloquio con un dirigente della Società di via Frattina, il quale ci ha illustrato il programma « biancoazzurro », che si può riassumere nell'acquisto di un mediano, di un'ala sinistra e possibilmente di un grande centravanti.

Per il mediano sono state confermate le mire della Lazio su Pinardi, senza però precipitare le cose: la Lazione aspetterà che il prezzo per il mediano comasco scenda. Per l'ala sinistra è stata scartata categoricamente la candidatura di Pesaola, mentre si è lasciato capire che Prunecchi potrebbe rivestire la maglia numero 11. Quanto al grande centravanti, sono confermate le trattative per Boniperti o per Vivolo: la Lazio ha offerto 70 milioni per il primo e 50 per il secondo, ma la Juventus ha risposto con un categorico « no ».

* * *

Nella Roma nulla di nuovo. Quanto prima si riunirà il nuovo Consiglio direttivo per concretizzare il programma finanziario fissato mercoledì dall'assemblea. Riguardo al problema della direzione della squadra per il prossimo anno, sembra delinearsi la prospettiva di una direzione tecnica esclusiva di Varglien I, affiancato da un direttore sportivo (quel giornalista sportivo romano di cui si parlava due settimane fa).

L'incontro è terminato zero a zero. Anche il primo incontro tra le due squadre, avvenuto il 28 giugno, era terminato alla pari con il punteggio di uno a uno

DECATHLON

Nuovo primato mondiale dell'americano Mathias

NEW YORK, 3. — L'americano Bob Mathias ha vinto per la quarta volta il campionato americano di Decathlon moderno, stabilendo il nuovo primato mondiale con un totale di punti 7.825. Il precedente primato era detenuto dallo stesso Mathias con 7.444 punti.

MERCOLEDI' A MOSCA

« Dinamo »-Romania 0-0

MOSCA, 3. — Ieri la squadra mista della Repubblica democratica rumena ha incontrato per la seconda volta la « Dinamo » di Mosca in una partita amichevole.

DOMENICA ALL'ACQUA ACETOSA

Fervono i preparativi per la Rassegna femminile

Oltre 200 ragazze prenderanno parte alle finali

In tutti i quartieri della città procede intensa la preparazione della grande manifestazione sportiva del 6 luglio al campo dell'Acqua Acetosa, valevole per le finali provinciali della « Rassegna sportiva femminile ».

Intanto il Comitato d'onore si arricchisce di nuovi nomi. Nelle ultime ore hanno inviato, fra gli altri, la loro adesione gli on. Natoli, Grisolia e Marisa Rodano, le dirigente dell'U.D.I. e della Camera del Lavoro Accodinti ed Anna Maria Ciai e il popolare campione, primatista italiano, Amos Matteucci. Il prof. Sotgiu, Presidente della Deputazione provinciale, ha annunciato un suo premio personale mentre le Federazioni regionali di Atletica leggera e di Pattinaggio hanno assicurato il loro appoggio incondizionato.

Quest'anno la Rassegna sportiva femminile segnerà un nuovo, importante, balzo in avanti dello sport femminile: oltre 200 ragazze prenderanno parte alle finali della grande manifestazione popolare. Chi vincerà? E' difficile dirlo sebbene le ragazze della « Mallozzi Salario » appaiano oggi le maggiori candidate al successo finale.

Nell'atletica leggera « disco rosso » per tutti di fronte alla quotatissima « Mallozzi », nella pallavolo lotta a « denti stretti » fra « Nomentano » e « Centocelle » dopo la eliminazione della favoritissima « Valmelaina ».

Altro incontro molto interessante sarà quello che vedrà di fronte le cestite della « Medusa » dei « Giulio Cesare » e di « Prenestino ». La classe e le capacità tecniche delle due squadre si equivalgono ed il successo andrà sicuramente a quella delle due che avrà saputo lottare con più cuore, con più generosità dell'avversaria. Nel pattinaggio la favorita d'obbligo è la « Casa dello Studente » ma qualcuno ha promesso... di renderle dura la vita. Occhi aperti quindi, ragazze della Casa dello studente!

Nell'incertezza di tanti risultati sta il motivo agonistico più avvincente. In attesa che il 6 luglio dica la sua parola definitiva non ci resta che augurare alle ragazze impegnate negli ultimi giorni di preparazione buon lavoro e buon successo.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Aniene, Alhambra, Adriano, Aurora, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Cola di Rienzo, Centocelle, Corso, Cristallo, Delle Maschere, Due Allori, Fiamma, Galleria, Manzoni, Modernissimo, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Principe, Piazza, Planetario, Rubino, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Tuscolo, Trevi, Vittoria.

TEATRI

COLLE OPPIO: ore 21: C.ia Giusti « I papaveri stanno a guardare ».

VARIETA'

Alhambra: Lebbra bianca e Riv.
Ambra-Jovinelli: Pelle di rame e Riv.
Manzoni: La spada di Siviglia e Riv.
Principe: La grande rinuncia e Riv.
Volturno: Golfo del Messico e Riv.

ARENE

Appio: Golfo del Messico
Ars: Femmina diabolica
Aurora: Canaglie di lusso
Castello: I cinque segreti del deserto
Centrale Ciampino: Il principe ribelle
Dei Fiori: Passione ardente
Delle Terrazze: Sangue indiano
Esedra: Tensione
Felix: L'ultima preda
Dei Pini: La città è salva
Ionio: Mago per forza
Lucciola: Cronaca di un amore
Lux: I misteri di Londra
Monteverde: Catene invisibili
Prenestina: Dio ha bisogno degli uomini
Nuovo: I racconti di Hoffmann
Selene: Taxi di notte
Taranto: I viaggi di Gulliver
Venus: I ribelli della Vandea

CINEMA

A.B.C.: Sogno d'amanti
Acquario: Le frontiere dell'odio
Adriacine: L'ambiziosa
Adriano: Angeli senza cielo
Alba: Vogliamo dimagrire
Alcyone: L'allegra fattoria
Ambasciatori: Terra nera
Apollo: Ambra
Appio: Golfo del Messico
Aquila: Pia dei Tolomei
Arenula: I moschettieri dell'aria
Ariston: Questi dannati quattrini
Astoria: L'allegra fattoria
Astra: Naso di cuoio
Atlante: Uomini coraggiosi
Augustus: Hong Kong
Attualità: Tensione
Aurora: Canaglie di lusso
Ausonia: Naso di cuoio
Barberini: La pietra dello scandalo
Bernini: Torna con me
Bologna: Golfo del Messico
Brancaccio: L'allegra fattoria
Capitol: Sotto il cielo di Parigi
Capranichetta: La donna del porto
Castello: I cinque segreti del deserto
Centocelle: La legge del mare
Cine-Star: Nagasaki
Clodio: I predoni del Kansas
Cola di Rienzo: Golfo del Messico
Colonna: La famiglia Passaguai fa fortuna
Colosseo: La forza del destino
Corso: Salerno ora X
Cristallo: La valle della vendetta
Delle Maschere: L'impero del gangster
Delle Terrazze: Sangue indiano
Delle Vittorie: Golfo del Messico
Del Vascello: La valle del destino
Diana: La regina dei pirati
Doria: Fifa e arena
Eden: Naso di cuoio
Espero: Hong Kong
Europa: La donna del porto
Excelsior: Il marchio di sangue
Farnese: L'eroe sono io
Faro: Il monello della strada
Fiamma: Gli scocciatori
Fiammetta: Top o' the morning
Flaminio: Le frontiere dell'odio
Fogliano: L'espresso di Pechino
Fontana: Anna
Galleria: Angeli senza cielo
Giulio Cesare: Naso di cuoio
Imperiale: La primula rossa
Impero: La valle dei monsoni
Induno: Che vita con un cow boy
Ionio: Prego sorrida
Iris: Il marchio del rinnegato
Italia: Il sentiero dell'odio
Lux: I misteri di Londra
Massimo: Fidanzato per due
Mazzini: L'eroe sono io
Metropolitan: Facciamo il tifo insieme
Moderno: Tensione
Moderno Saletta: Botta senza risposta
Modernissimo: Sala A: L'allegra fattoria; Sala B: Lady Hamilton
Novocine: I figli della gloria
Nuovo: I racconti di Hoffmann
Odeon: La valle del destino
Odescalchi: Passione selvaggia
Olympia: Lo scrigno delle 7 perle
Orfeo: Non voglio perderti
Ottaviano: L'uomo di ferro
Palazzo: Il delitto di Giovanni Episcopo
Palestrina: L'allegra fattoria
Parioli: Lo scrigno delle sette perle
Planetario: Astronomia
Plaza: Desiderio proibito
Primavalle: I tre caballeros
Preneste: La valle dei monsoni
Silver Cine: Anna
Quattro Fontane: Nanà
Quirinale: Naso di cuoio
Quirinetta: Schiavo della furia
Reale: L'allegra fattoria
Rex: Il golfo del Messico
Rialto: Lo sai che i papaveri
Rivoli: Schiavo della furia
Roma: La tratta dei minorenni
Rubino: Atollo K
Salario: Trappola
Sala Umberto: Filibustieri in gonnella
Salone Margherita: La sbornia di Davide
Sant'Ippolito: Taxi di notte
Savoia: Naso di cuoio
Smeraldo: I diavoli alati
Splendore: Il grande campione
Stadium: La spia del lago
Supercinema: Tutti gli uomini del re
Trevi: Fantasia
Trianon: I miracoli non si ripetono
Trieste: Quattordicesima ora
Tuscolo: Il monello della strada
Ventun Aprile: Uomini coraggiosi
Verbano: L'inafferrabile primula rossa
Vittoria: Jim della Jungla
Vittoria Ciampino: Sergente Madden

DI IMMINENTE PROGRAMMAZIONE

Un treno va in Oriente

Il problema dell'amore nell'U.R.S.S. in una meravigliosa gamma di colori